



Lectio magistralis

La Lectio rosminiana che qui presentiamo è stata tenuta dal prof. Michele Nicoletti in apertura della VI edizione dei Rosmini Days, che si sono svolti a Rovereto dal 14 al 20 giugno 2021. Il prof. Nicoletti non è solo ordinario di Filosofia politica presso l'Università degli Studi di Trento, ma anche direttore del Centro di Studi e Ricerche "Antonio Rosmini" della medesima Università. La sua più che trentennale attenzione per Rosmini è culminata nell'edizione critica della Filosofia del Diritto, curata in collaborazione con il prof. Francesco Ghia ed edita in quattro volumi per i tipi di Città Nuova (Roma 2013-2015) e più recentemente nella monografia Il governo senza orgoglio. Le categorie del politico secondo Rosmini, pubblicata dalla Società Editrice il Mulino (Bologna 2019). A lui è stato dunque chiesto di svolgere la lectio su "Rosmini, la persona e i diritti", che rappresenta una sintesi magistrale dei temi rosminiani a lui più cari. Partendo dall'idea di giustizia insita in ogni essere umano, Nicoletti chiarisce anzitutto la distinzione tra etica e diritto, che trova la sua unità nella realtà unitaria della persona. Da ciò scaturisce la fondazione antropologica del diritto propria di Rosmini e condensata nella celebre affermazione che la persona non ha dei diritti, ma «è il diritto umano sussistente: quindi anco l'essenza del diritto». A ben guardare - osserva l'Autore - Rosmini prende gli attributi della sovranità politica e li trasferisce alla persona. Il potere "sovrano" è dato da Dio alla persona, ad ogni persona in modo uguale, nel senso che ogni persona è ugualmente fine e non semplice mezzo e non può quindi essere trattata come "cosa" nelle mani di altri. È questa "sovranità" diffusa che spinge Rosmini a dire che nessun uomo «può avere potestà sul suo simile», perché ogni essere umano è, nel suo ambito, "sovrano" e soggetto solo a Dio: «nessuno ha il diritto di comandare a quello che sta ai comandi dell'infinito». Ne consegue una concezione dello Stato che, contro ogni assolutismo e sovranismo, non stabilisce



i diritti delle persone, ma li riconosce, li tutela e ne regola le modalità di esercizio. Altro corollario del radicamento personalistico del diritto è la natura universale dei diritti di ogni essere umano. Di particolare importanza e originalità è il rilievo dato da Nicoletti al diritto naturale all'emigrazione, basato sulla destinazione universale dei beni della terra secondo Rosmini, il quale critica con forza ogni violazione di questo diritto da parte dei governi. È superfluo osservare la formidabile attualità di questo antico diritto alla libera circolazione, che oggi vediamo radicalmente messo in discussione.